

Gentile Dirigente tecnico,

Come richiesto, si è provveduto ad una prima classificazione delle osservazioni emerse dalle osservazioni dei Collegi dei docenti in ordine alla proposta degli Adattamenti delle Indicazioni nazionali per il Curricolo validata dal Consiglio scolastico regionale, secondo la seguente ripartizione:

• A Elementi pertinenti e attinenti al testo proposto (esempi: emendamenti al testo, osservazioni puntuali) .
• B Misure di accompagnamento e facilitanti l'attuazione degli Adattamenti (esempi: formazione, materiali, risorse).
• C Altro (tutto ciò che non rientra nei punti A e B).

“PROPOSTE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REVISIONE DEGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO”

A _ Elementi pertinenti e attinenti al testo proposto (esempi: <i>emendamenti al testo, osservazioni puntuali</i>) .		
Dove nel documento	Testo originale	Proposta di modifica
INTRODUZIONE		
P. 14 Righe 9-18 la definizione di obiettivi chiari per l'insegnamento delle lingue	il sistema [...] grazie all'educazione linguistica integrata e all'insegnamento delle discipline integrato all'insegnamento delle lingue. L'apertura al plurilinguismo dovrà inoltre prendere in considerazione il ruolo assegnato alle lingue regionali e alle lingue d'origine degli alunni.	La didattica integrata delle lingue presuppone competenze specifiche linguistiche e metodologiche, che attualmente non sono presenti nella scuola. Il rischio è di proporre un approccio superficiale e poco strutturato ed efficace.
Righe 25-29 (Inclusione degli alunni di origine straniera)	L'inclusione di questi alunni pone tre ordini di riflessione: la presa in considerazione e la valorizzazione delle loro biografia linguistica, le necessità di prevedere delle <u>progressioni individuali distinte</u> da quelle degli altri alunni, la definizione di <u>livelli da raggiungere</u> alla fine del ciclo che possono anche	Aggiungere la seguente frase: La stessa attenzione dovrà essere posta agli alunni italiani immigrati in Valle d'Aosta che hanno frequentato la scuola per uno o più anni in un'altra Regione italiana. Questi studenti, infatti, possiederanno una competenza in

	<u>non essere comparati</u> a quelli degli studenti autoctoni.	lingua francese inferiore rispetto agli studenti scolarizzati in Valle d'Aosta.
P. 20 Quinto capoverso Valutazione (Prove standardizzate di lingua francese, inglese, tedesca)	Le prove regionali si svolgeranno secondo i calendari previsti per le prove INVALSI, <u>il primo giorno precedente o successivo alle prove nazionali.</u>	Sostituire la frase sottolineata con la seguente: Le prove regionali si svolgeranno al termine dell'anno scolastico , per non sovraccaricare gli studenti che affrontano già le cinque prove scritte dell'Esame di Stato".
P. 22 Secondo capoverso (Immaneabile programmazione e progettazione in équipe)	Pertanto, [...] ed infine ad <u>un'immaneabile programmazione e progettazione in équipe.</u>	Aggiungere l'espressione: "da svolgersi in una designata ora di programmazione compresa nell'orario settimanale".
P. 22 Terzo capoverso L'inclusione nell'insegnamento plurilingue (Consapevolezza degli ostacoli linguistici)	Il docente deve essere <u>consapevole dei possibili ostacoli linguistici</u> che possono impedire il fluire della comunicazione e deve altresì essere in grado di <u>utilizzare strategie di facilitazione</u> , [...] di controllo e verifica continua della comprensione.	Aggiungere la frase: Consapevole degli ostacoli linguistici che si frappongono all'insegnamento disciplinare, l'insegnante, quando lo riterrà necessario anche in un'ottica di una didattica inclusiva, provvederà a una riduzione e semplificazione dei contenuti disciplinari.

SCUOLA PRIMARIA

<p>P.35</p> <p>Integrazione curricolare e progettazione collegiale</p>	<p>L'integrazione culturale tra lingue e contenuti disciplinari comporta una progettazione di team coesa e condivisa utile a prevenire la frammentazione dell'insegnamento e a favorire lo sviluppo di una più solida professionalità del docente.</p> <p>La programmazione è un'operazione collegiale fondata su condivisioni ed interazioni complesse [...] frutto di competenze professionali e relazionali dei docenti, solide e costantemente aggiornate.</p> <p>Il momento della programmazione [...] in sincronia</p> <p>Il lavoro di programmazione di team, se ben condotto, diventa l'anima del progetto didattico che può appassionare, coinvolgere e far crescere tutti gli alunni.</p>	<p>Da più anni le ore di compresenza sono utilizzate</p> <ul style="list-style-type: none">• in primo luogo per completare le ore di sostegno mancanti,• sostituire i colleghi assenti e• gestire le situazioni problematiche comportamentali e/o di apprendimento di alunni in attesa di diagnosi o alunni "BES" <p>Questo prevede la necessità di una programmazione puntuale e collettiva e di un aggiornamento comune ed efficace. Attualmente le ore di programmazione non sono neanche sufficienti per stilare relazioni e documenti richiesti. Non riesce neanche a condividere la programmazione disciplinare, effettuata da ciascuno di noi nella "funzione docente".</p>
---	---	--

<p>OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA</p> <p>P. 39 Terzo e quarto capoverso</p>	<p>La constatazione che, normalmente, <u>tra gli allievi esiste uno squilibrio nella padronanza delle due lingue</u> in particolare sul piano lessicale, dovuta alla scarsa abitudine all'uso della lingua francese nel contesto familiare e, più in generale in quello extrascolastico, <u>non deve indurre a fissare obiettivi di apprendimento diversi e meno "elevati" in tale lingua.</u></p> <p>L'utilizzo paritario infatti dell'italiano e del francese negli insegnamenti linguistici e in quelli non linguistici, accanto alla considerazione che gli strumenti strutturali comunicativi e funzionali delle lingue non cambiano, fanno sì che <u>i livelli di competenza da perseguire siano simili, indipendentemente dalle acquisizioni lessicali precedenti.</u></p>	<p>Sostituire con:</p> <p>La constatazione che [...] tra gli allievi esiste uno squilibrio nella padronanza delle due lingue in particolare sul piano lessicale, dovuta alla scarsa abitudine all'uso della lingua francese nel contesto familiare e, più in generale in quello extrascolastico, DEVE indurre a fissare obiettivi di apprendimento diversi e meno "elevati" in tale lingua.</p> <p><u>Nonostante</u> l'utilizzo paritario dell'italiano e del francese negli insegnamenti linguistici e in quelli non linguistici e nonostante la considerazione che gli strumenti strutturali comunicativi e funzionali delle lingue non cambiano, i livelli di competenza da perseguire NON possono essere simili proprio in considerazione del fatto che tra gli allievi esiste uno squilibrio nella padronanza delle due lingue.</p>
<p>P. 40 Terzo capoverso</p> <p>LINGUA INGLESE (Laboratorio di scienze_1)</p>	<p>Il laboratorio di scienze è dunque il luogo ideale per affrontare, scoprire ed acquisire concetti che trovano una trattazione in lingua inglese, uno spazio di ricerca, ma anche <u>un ambito nel quale trasferire, riutilizzare e sistematizzare, consolidandole, conoscenze linguistiche apprese precedentemente.</u></p>	<p>Sostituire con:</p> <p>Il laboratorio di scienze è dunque il luogo ideale per affrontare, scoprire ed acquisire concetti che trovano una trattazione in lingua inglese, SE esso permette di consolidare le conoscenze linguistiche apprese precedentemente</p>

SCUOLA SECONDARIA

<p>P. 50 Righe 12-16</p> <p>(Formazione dei docenti)</p>	<p>L'insegnamento delle discipline non linguistiche [...] a partire dall'a. s. 2016-17 sarà introdotto in modo graduale e flessibile, considerato che <u>le attività di formazione richiederanno più anni</u> per far acquisire ad un ampio numero di docenti le competenze linguistiche e metodologiche richieste.</p>	<p>Aggiungere la frase: “L'amministrazione regionale si impegna a predisporre ogni anno corsi di formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> - aperti a tutti gli insegnanti (non a numero chiuso) - gratuiti - nel territorio regionale <p>per consentire a tutti i docenti di inserirsi attivamente nella graduale applicazione delle indicazioni.</p> <p>Si richiede inoltre di <u>specificare gli obiettivi</u> da raggiungere <u>durante l'applicazione graduale</u> e flessibile dell'insegnamento delle discipline non linguistiche in inglese, francese e tedesco.</p>
<p>P. 50</p> <p>Al termine del paragrafo</p> <p>Attribuzione delle discipline alle lingue italiana, francese e inglese</p>	<p>L'obiettivo verso cui tendere nel primo triennio di attuazione è quello di insegnare orientativamente il 50% del monte ore delle DNL veicolate in lingua francese e il 30% di quelle veicolate in lingua straniera (cfr. tabella 1),</p>	<p>Aggiungere:</p> <p>Per ogni materia insegnata anche solo in parte in lingua francese o inglese, l'amministrazione regionale si impegna a predisporre una bibliografia completa e aggiornata di libri di testo per la scuola del primo ciclo, all'interno della quale i docenti sceglieranno il testo ritenuto più idoneo, in base al principio della libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione italiana; legge 477/1973 art 4 e DPR 417/1974 art. 1)</p> <p>La bibliografia predisposta dall'Amministrazione regionale dovrà tener conto delle indicazioni nazionali per il curriculum e dovrà essere di tipo B (L. 221/2012, art. 11)</p>

STORIA

In generale, la premessa e i traguardi della disciplina esprimono richieste e obiettivi assolutamente troppo elevati per gli studenti della scuola secondaria di primo grado. In particolare, si richiede di modificare le seguenti parti.

<p>P. 57 Primo capoverso</p> <p>Secondo capoverso</p>	<p>E' importante quindi trattare argomenti di storia <u>attraverso storiografie di altri paesi</u> per avere una visione e un approccio plurale.</p> <p><u>Un approccio plurilingue può facilitare l'interpretazione critica</u> di alcune questioni sensibili del nostro passato secondo una prospettiva storica che è anche filosofica e antropologica.</p>	<p>Si richiede un chiarimento delle due affermazioni sottolineate</p>
<p>P. 57</p> <p>Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado</p> <p>Ottavo, nono e decimo capoverso</p>	<p>Conosce [...]anche con possibilità di aperture e confronti con il mondo antico [...] dalla civilizzazione neolitica</p>	<p>Questi argomenti rientrano nelle indicazioni nazionali per la scuola primaria e non vengono ripresi nella scuola secondaria</p>
<p>P. 57</p> <p>Ottavo capoverso</p>	<p>“Fino alla nascita della Repubblica”</p>	<p>Le indicazioni nazionali di storia richiedono di arrivare fino ad anni molto più recenti (contemporaneità)</p>
<p>P. 58</p> <p>Produzione scritta e orale</p> <p>Ultima riga</p>	<p><u>Argomentare su...</u> conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina nelle due lingue veicolari.</p>	<p>Ci sembra sufficiente, per la scuola secondaria di primo grado, che gli alunni sappiano “esporre” conoscenze e concetti in due lingue veicolari.</p>
<p>SCIENZE</p>		
<p>P.51</p> <p>Inizio pagina</p>	<p>Nei casi in cui i docenti di DNL non siano in possesso delle necessarie competenze linguistiche in lingua straniera e di <u>competenze metodologiche</u>, <u>si raccomanda la realizzazione di progetti interdisciplinari</u> nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, <u>che si avvalgano di strategie di collaborazione</u></p>	<p>Si fa presente che gli insegnanti di lingua inglese, con l'attuale organizzazione oraria, non hanno la possibilità di supportare tutti i colleghi che lo richiedono nella realizzazione di progetti; si sottolinea inoltre che, nel caso in cui ci si dovesse appoggiare ad una risorsa esterna, sarebbe necessario un investimento economico da parte dell'istituzione.</p>

<p>P.51</p> <p>p.59</p> <p>P.61 – 63 Obiettivi di apprendimento al termine della classe terza della scuola secondaria di primo grado</p>	<p><u>e cooperazione con il docente di lingua straniera o con risorse interne o esterne competenti.</u> Resta inteso che gli aspetti formali correlati alla valutazione rimangono di competenza del docente di disciplina non linguistica.</p> <p>Sulla base di queste considerazioni si propone, quindi, di <u>esporre gli studenti alla lingua inglese</u> per lo studio di queste due discipline, al fine di <u>rendere spontaneo l'apprendimento delle scienze e dell'informatica</u> in questa lingua, consapevoli tuttavia della necessità di non eliminare completamente le lingue di scolarizzazione perché molte sfumature linguistiche, non ancora acquisite in inglese, sono necessarie per insegnare ed apprendere concetti e processi particolarmente ostici ed impegnativi</p> <p>L'obiettivo verso cui tendere nel primo triennio di attuazione è quello di insegnare orientativamente il 50% del monte ore delle DNL veicolate in lingua francese e il 30% di quelle veicolate in lingua straniera (cfr. tabella 1),</p> <p>Fisica e chimica [...] bosco.</p>	<p>E' inoltre poco chiara la natura delle competenze metodologiche citate, soprattutto relativamente agli aspetti legati alla valutazione</p> <p>[...] non ci appare scontato il nesso causale tra “esporre gli studenti alla lingua inglese per lo studio di queste due discipline (scienze e tecnologia)” e il “rendere spontaneo l'apprendimento delle scienze e dell'informatica in questa lingua”. Siamo convinti che per poter insegnare concetti complessi e declinati quali quelli che gli alunni sono chiamati ad apprendere sia fondamentale l'uso della lingua materna, ricca di sfumature che meglio si prestano all'argomentazione.</p> <p>Inoltre l'insegnamento della lingua inglese dovrebbe essere veicolata da docenti competenti per evitare un apprendimento scorretto poi difficile da correggere.</p> <p>L'insegnamento delle scienze in lingua straniera necessita di materiali, libri e strumenti didattici adattati ai programmi nazionali italiani che al momento non ci risultano disponibili e il cui acquisto risulterebbe comunque oneroso per l'amministrazione regionale.</p> <p>Con l'introduzione della lingua inglese nell'insegnamento delle scienze, si rende quanto mai necessario la revisione del curriculum. Infatti le indicazioni nazionali prevedono lo svolgimento di un programma talmente vasto che obbliga gli insegnanti a fare delle scelte didattiche spesso a discapito delle attività laboratoriali, che pertanto vengono svolte solo per un numero ristretto di argomenti. Inoltre nella scuola secondaria di primo grado vengono richiesti</p>
---	--	---

		<p>l'acquisizione e l'utilizzo di un lessico scientifico specifico che gli alunni hanno già difficoltà a padroneggiare nella loro lingua madre.</p> <p>- Infine gli obiettivi dello studio delle scienze anche in lingua inglese, per ragazzi di 11-13 anni ci appaiono decisamente fuori portata e adeguati, forse, a studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado: "... usare in modo ricettivo e produttivo la lingua inglese in contesti scientifici, rendendo consapevole lo studente dell'importanza dell'inglese per comunicare in ambito scientifico".(pag.61 righe 3-4) "... l'alunno, attraverso l'insegnamento integrato di lingua e disciplina, sa comprendere testi scientifici nelle lingue veicolari ricavandone informazioni puntuali che saranno poi analizzate e sintetizzate ed infine illustrate attraverso la produzione di testi orali e scritti strutturati, mostrando di saper utilizzare in modo adeguato il lessico specifico, il registro linguistico e le strutture linguistiche. Inoltre l'alunno riesce a trasferire le competenze linguistiche acquisite in contesti non scientifici."(pag.61)</p> <p>E' necessario altresì tenere in considerazione le difficoltà di apprendimento degli alunni DSA e BES che in un contesto plurilingue sarebbero ulteriormente penalizzati.</p>
<p>p.50 (didattica laboratoriale in inglese)</p>	<p>L'introduzione dell'insegnamento integrato di lingua e disciplina utilizzando l'inglese come lingua veicolare consentirà allo studente, grazie a un arricchimento significativo del proprio bagaglio lessicale linguistico, di usare in modo ricettivo e produttivo la lingua straniera in contesti scientifici</p>	<p>Non consideriamo le attività laboratoriali (pag.50 ultimo capoverso) come momento ideale per l'impiego dell'inglese come lingua veicolare per i seguenti motivi: a) il contesto delle attività laboratoriali è normalmente meno strutturato; b) il momento maieutico che emerge in tali situazioni di apprendimento</p>

P.51	<p>A livello metodologico, si propone un approccio che <u>privilegi attività di tipo laboratoriale</u>;</p> <p>si ritiene infatti che il connubio tra teoria e pratica stimoli l'attenzione e la motivazione degli alunni permettendo loro di sperimentarsi in modo più familiare con la lingua inglese.</p>	<p>necessita dell'impiego della lingua italiana; infatti in diverse occasioni è stata notata la difficoltà degli alunni stranieri nel formulare ipotesi e nel riferire le proprie osservazioni;</p> <p>c) in sede di attività pratica, in situazioni di richiamo e conduzione guidata dell'esperienza, è necessario da parte dell'insegnante esprimersi con messaggi chiari e immediatamente comprensibili;</p> <p>d) è necessario inoltre adeguare le aule per un insegnamento di tipo laboratoriale.</p>
p.61	<p><u>L'alunno esplora e sperimenta, in laboratorio e all'aperto</u>, lo svolgersi dei più comuni fenomeni, ne immagina e ne verifica le cause; ricerca soluzioni ai problemi, utilizzando le conoscenze acquisite.</p>	

TECNOLOGIA

Dove nel documento	Testo originario	Motivazione della modifica	Proposta di modifica
Pag. 51 Quarto capoverso	<p>“La scelta di utilizzare la lingua inglese come lingua veicolare è ricaduta <i>sull'insegnamento di scienze, di informatica, quest'ultima rientrante all'interno dei moduli didattici di tecnologia e di educazione fisica.</i>”</p>	<p>In questo modo sembra che informatica rientri all'interno dei moduli didattici sia di tecnologia sia di educazione fisica.</p>	<p>“La scelta di utilizzare la lingua inglese come lingua veicolare è ricaduta sugli insegnamenti di scienze, di educazione fisica e di informatica, quest'ultima rientrante all'interno dei moduli didattici di tecnologia.”</p>

<p>Pag. 65 Traguardi delle competenze, decimo traguardo</p>	<p>“L’alunno comprende semplici testi in lingua straniera di ambito tecnologico e informatico ricavandone informazioni puntuali che saranno poi analizzate e sintetizzate ed infine illustrate attraverso la produzione di testi orali e scritti strutturati, mostrando di saper utilizzare correttamente il lessico specifico, il registro linguistico e le strutture linguistiche. Inoltre l’alunno è in grado di utilizzare con sufficiente disinvoltura programmi informatici direttamente nella versione inglese senza essere vincolato alla traduzione italiana. Infine l’alunno riesce a trasferire le competenze linguistiche acquisite in contesti non scientifici.”</p>		<p>“L’alunno comprende semplici testi in lingua straniera di ambito tecnologico e informatico. È in grado di produrre semplici testi strutturati, in forma orale e scritta, mostrando di saper utilizzare correttamente il lessico specialistico, il registro linguistico e le strutture linguistiche. L’alunno riesce a trasferire le competenze linguistiche acquisite in contesti non scientifici.”</p>
---	---	--	--

B. Misure di accompagnamento e facilitanti l'attuazione degli Adattamenti (esempi: *formazione, materiali, risorse*).

	Testo originale	Proposta di modifica
<p>P. 50 Righe 12-16 (Formazione dei docenti)</p>	<p>L'insegnamento delle discipline non linguistiche [...] a partire dall'a.s. 2016-17 sarà introdotto in modo graduale e flessibile, considerato che le attività di formazione richiederanno più anni per far acquisire ad un ampio numero di docenti le competenze linguistiche e metodologiche richieste.</p>	<p>Aggiungere la frase: “L'amministrazione regionale si impegna a predisporre ogni anno corsi di formazione - aperti a tutti gli insegnanti (non a numero chiuso) - gratuiti - nel territorio regionale per consentire a tutti i docenti di inserirsi attivamente nella graduale applicazione delle indicazioni.</p> <p>Si richiede inoltre di <u>specificare gli obiettivi</u> da raggiungere <u>durante l'applicazione graduale e flessibile</u> dell'insegnamento delle discipline non linguistiche in inglese, francese e tedesco.</p>
<p>P. 50 Al termine del paragrafo Attribuzione delle discipline alle lingue italiana, francese e inglese</p>	<p>L'obiettivo verso cui tendere nel primo triennio di attuazione è quello di insegnare orientativamente il 50% del monte ore delle DNL veicolate in lingua francese e il 30% di quelle veicolate in lingua straniera (cfr. tabella 1),</p>	<p>Aggiungere: Per ogni materia insegnata anche solo in parte in lingua francese o inglese, l'amministrazione regionale si impegna a predisporre una bibliografia completa e aggiornata di libri di testo per la scuola del primo ciclo, all'interno della quale i docenti sceglieranno il testo ritenuto più idoneo, in base al principio della libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione italiana; legge 477/1973 art 4 e DPR 417/1974 art. 1) La bibliografia predisposta dall'Amministrazione regionale dovrà tener conto delle indicazioni nazionali per il curriculum e dovrà essere di tipo B (L. 221/2012, art. 11)</p>

<p>P. 19 Ultimo capoverso</p> <p><u>Riflessione grammaticale, integrazione e complementarietà</u></p>	<p>Nella logica dell'integrazione e della complementarietà, in presenza di più lingue, risulta improponibile la presentazione all'allievo di due o tre grammatiche che procedano su canali separati e incomunicabili, con evidente spreco di tempo e di energie; si tratta, al contrario di far interagire i diversi <u>momenti di riflessione grammaticale</u> attraverso una <u>collaborazione pianificata</u> dei vari <u>insegnamenti</u> e di <u>compararne</u> i diversi sistemi.</p>	<p>Aggiungere le seguenti frasi:</p> <p>Data la centralità di una riflessione grammaticale comparativa plurilingue, l'amministrazione regionale si impegna a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisporre in tal senso una formazione specifica gratuita nel territorio regionale per tutti gli insegnanti di lingua italiana, francese, inglese e tedesca. - prevedere entro l'orario docenti programmazioni periodiche per realizzare una collaborazione pianificata efficiente ed efficace
--	---	--

C _ Altro (tutto ciò che non rientra nei punti B e C).

CONSIDERAZIONI GENERALI_1

1. Un documento di tale importanza e complessità meriterebbe spazi istituzionalizzati per l'analisi, il confronto e la riflessione.
2. Le osservazioni che di seguito riportiamo come modulo sono pertanto semplici spunti di riflessione, poiché non c'è tempo sufficiente per una lettura e rielaborazione adeguata.
3. Siamo d'accordo con una scuola plurilingue, con team docenti coesi e con una valorizzazione delle diversità culturali e linguistiche.
4. Pensando però alla realtà quotidiana e all'organizzazione attuale della scuola, ci chiediamo come sia possibile concretizzare il modello proposto.

CONSIDERAZIONI GENERALI_2

1. Una prima osservazione riguarda il fatto che sarebbe stato più opportuno e utile far circolare nelle istituzioni scolastiche il documento proposto, anche in forma di bozza, già nel corso dei lavori delle commissioni e non in una fase in cui il processo decisionale sembra essere arrivato, nelle parole dell'Assessorato regionale, alle battute finali.
2. La richiesta di presentare esclusivamente osservazioni puntuali con riferimenti a pagina, riga e parola da modificare è utile ma riduttiva rispetto alla portata della revisione in atto.
3. Un'ampia condivisione dei lavori sulla revisione sarebbe stata necessaria, infatti, in merito ai suoi obiettivi, ma ancor più in merito alla sua fattibilità.
4. Con fattibilità si intende la valutazione, in relazione al contesto e ai vincoli tecnici, organizzativi ed economici, della possibilità di raggiungere realmente gli obiettivi che la revisione si pone.
5. Si lamenta, a questo proposito, la mancanza di una valutazione/simulazione che renda conto della apparente contraddizione fra la revisione degli adattamenti e le previsioni di intervento sugli organici della scuola secondaria di I grado previsti dalla delibera n. 93 del 29/01/2016.
6. Il modello di educazione bi-plurilingue atteso è esplicitato in obiettivi particolarmente ambiziosi, tanto da domandarsi se siano realmente raggiungibili. L'applicazione del modello:
 7. - richiede una progettualità di consiglio di classe nonché un'importante componente di programmazione fra discipline;
 8. - richiede inoltre l'acquisizione, da parte dei docenti non di lingue, di metodologie per la didattica delle lingue e la loro condivisione con il docente di disciplina (p.e. di inglese) nell'ambito del consiglio di classe.
9. D'altra parte l'intervento sugli organici previsto dalla delibera citata (n. 93 del 29/01/2016) prefigura, in particolare per alcune discipline, una contrazione dei momenti di programmazione, progettazione e compresenza e l'impiego di molti docenti, necessariamente, su spezzoni di orario. Questo è particolarmente vero per tecnologia che vedrà la riduzione delle ore di insegnamento su ogni classe e l'aumento del numero di classi per cattedra.
10. Si attendono chiarimenti su come si possano conciliare le due impostazioni, che appaiono in contraddizione.

CONSIDERAZIONI GENERALI_3

- Per attuare una riforma di tale portata che non sia solo propagandistica, occorrerebbe partire da una dettagliata ed approfondita analisi della realtà scolastica valdostana.
- Sarebbe importante conoscere, se si parla di bilinguismo, quale sia attualmente la percentuale di alunni/famiglie bilingui e, partendo da un dato reale, progettare interventi calibrati atti a migliorare la conoscenza e pratica della lingua francese.
- Per quanto riguarda la componente docente, bisognerebbe censire quanti attualmente hanno le competenze per insegnare la propria materia in inglese e istituire dei corsi di formazione.
- Occorrerebbe poi stabilire un piano di aggiornamento e capire l'entità delle risorse economiche necessarie per attuarlo.
- Il passo successivo sarebbe quello di stabilire i tempi per una applicazione omogenea su tutto il territorio regionale della riforma.
- Quello che invece ci viene proposto è un progetto che, se pur condivisibile nell'intento di arricchire le conoscenze linguistiche dei nostri alunni, pare molto vago sui tempi di attuazione, sulla formazione degli insegnanti e lontano dalla realtà scolastica.
- In alcune materie, scelte con criteri discutibili, si sommerebbero alle difficoltà intrinseche quelle conseguenti all'uso di una lingua straniera. Tra l'altro alcune di queste, le "educazioni" vedranno aumentare il numero di classi e, nel caso di ed. tecnica, una riduzione oraria, con conseguente diminuzione di ore da dedicare ai progetti.
- Ritengo che un intervento di tale portata nella scuola valdostana andrebbe valutato con maggiore accortezza e realismo.
- Occorre dare maggiore attenzione a chi ogni giorno entra in classe e con sempre meno riconoscimento da parte della comunità si confronta con i ragazzi, con le loro difficoltà, i loro bisogni, i loro sogni e cerca di costruire assieme un percorso di vita.

ULTERIORI ANNOTAZIONI

	Testo originale	Proposta di modifica
PAG 35 Righe 16- 19 ALFABETIZZAZIONE CULTURALE	Affinché le proposte siano articolate e progressive è necessario utilizzare in modo funzionale tutte le risorse per creare aree in cui sperimentare aggregazioni tra discipline con maggiori affinità epistemologiche, per realizzare pluridisciplinarietà e per realizzare approcci multidisciplinari tra discipline con minore affinità epistemologica.	Da più anni le ore di compresenza sono utilizzate in primo luogo per completare le ore di sostegno mancanti, sostituire i colleghi assenti e gestire le situazione problematiche comportamentali e o di apprendimento di alunni in attesa di diagnosi o alunni "BES".
P.3 Riga 3	Con il protocollo d'intesa è stato assunto l'impegno di raggiungere l'accordo tra Regione e Ministero sul contenuto degli adattamenti entro l'avvio dell'anno scolastico 2016/2017 L'insegnamento delle discipline	Si deve ripensare ad una organizzazione diversa e con più risorse umane, per coordinare e aiutare i team docenti nella realizzazione di questi adattamenti.

<p>P.50 Righe 12-16</p>	<p>non linguistiche (DNL) in lingua francese, inglese o tedesca, a partire dal prossimo a.s. 2016-17, sarà introdotto in modo graduale e flessibile, considerato che le attività di formazione richiederanno più anni per far acquisire ad un ampio numero di docenti le competenze linguistiche e metodologiche richieste. [...] percorso</p>	<p>Non si può partire dal prossimo anno scolastico, senza aver pensato e offerto un modello di organizzazione tarato su questo progetto.</p> <p>Sarebbe opportuno stilare delle ipotesi di organizzazione, declinando tempi, persone, obiettivi e modalità.</p>
-----------------------------	---	--

Modulo classi seconde

Ettore Ramires

Osservazioni sulla bozza degli Adattamenti.

Premessa:

Un documento di tale importanza e complessità meriterebbe spazi istituzionalizzati per l'analisi, il confronto e la riflessione.

Le osservazioni che di seguito riportiamo come modulo sono pertanto semplici spunti di riflessione, poiché non c'è tempo sufficiente per una lettura e rielaborazione adeguata.

Siamo d'accordo con una scuola plurilingue, con team docenti coesi e con una valorizzazione delle diversità culturali e linguistiche.

Pensando però alla realtà quotidiana e all'organizzazione attuale della scuola, ci chiediamo come sia possibile concretizzare il modello proposto.

1. Da più anni le ore di compresenza sono utilizzate in primo luogo per completare le ore di sostegno mancanti, sostituire i colleghi assenti e gestire le situazioni problematiche comportamentali e o di apprendimento di alunni in attesa di diagnosi o alunni "BES".
2. Nel documento si parla di unitarietà del modulo e di una didattica plurilingue condivisa. Questo prevede la necessità di una programmazione puntuale e collettiva e di un aggiornamento comune ed efficace. Attualmente le ore di programmazione non sono neanche sufficienti per stilare relazioni e documenti richiesti. Non riesce neanche a condividere la programmazione disciplinare, effettuata da ciascuno di noi nella "funzione docente".
3. La didattica integrata delle lingue presuppone competenze specifiche linguistiche e metodologiche, che attualmente non sono presenti nella scuola. Il rischio è di proporre un approccio superficiale e poco strutturato ed efficace.
4. Si deve ripensare ad una organizzazione diversa e con più risorse umane, per coordinare e aiutare i team docenti nella realizzazione di questi adattamenti.
5. Non si può partire dal prossimo anno scolastico, senza aver pensato e offerto un modello di organizzazione tarato su questo progetto. Sarebbe opportuno stilare delle ipotesi di organizzazione, declinando tempi, persone, obiettivi e modalità.

Le insegnanti
Berlier Carla
Fornari Clea
Brigantino Patrizia

I.S. EMILE LEXERT, SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO, AOSTA – OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO “PROPOSTE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REVISIONE DELGI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DELL’INFANZIA E DEL PRIMO CICLO E PER L’AVVIO DELLA RIFLESSIONE SUGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DEL SECONDO CICLO”

Le docenti di Tecnologia di questa istituzione scolastica, sulla base delle riflessioni condivise con i docenti di disciplina delle altre istituzioni scolastiche della regione, ha concordato le seguenti osservazioni, suddivise in “considerazioni generali” e “proposte di modifica puntuali”.

Considerazioni generali

Una prima osservazione riguarda il fatto che sarebbe stato più opportuno e utile far circolare nelle istituzioni scolastiche il documento proposto, anche in forma di bozza, già nel corso dei lavori delle commissioni e non in una fase in cui il processo decisionale sembra essere arrivato, nelle parole dell’Assessorato regionale, alle battute finali.

La richiesta di presentare esclusivamente osservazioni puntuali con riferimenti a pagina, riga e parola da modificare è utile ma riduttiva rispetto alla portata della revisione in atto.

Un’ampia condivisione dei lavori sulla revisione sarebbe stata necessaria, infatti, in merito ai suoi obiettivi, ma ancor più in merito alla sua fattibilità.

Con fattibilità si intende la valutazione, in relazione al contesto e ai vincoli tecnici, organizzativi ed economici, della possibilità di raggiungere realmente gli obiettivi che la revisione si pone.

Si lamenta, a questo proposito, la mancanza di una valutazione/simulazione che renda conto della apparente **contraddizione fra la revisione degli adattamenti e le previsioni di intervento sugli organici della scuola secondaria di I grado** previsti dalla delibera n. 93 del 29/01/2016.

Il modello di educazione bi-plurilingue atteso è esplicitato in obiettivi particolarmente ambiziosi, tanto da domandarsi se siano realmente raggiungibili. L’applicazione del modello:

- richiede una progettualità di consiglio di classe nonché un’importante componente di programmazione fra discipline;
- richiede inoltre l’acquisizione, da parte dei docenti non di lingue, di metodologie per la didattica delle lingue e la loro condivisione con il docente di disciplina (p.e. di inglese) nell’ambito del consiglio di classe.

D’altra parte l’intervento sugli organici previsto dalla delibera citata (n. 93 del 29/01/2016) prefigura, in particolare per alcune discipline, una contrazione dei momenti di programmazione, progettazione e compresenza e l’impiego di molti docenti, necessariamente, su spezzoni di orario. Questo è particolarmente vero per tecnologia che vedrà la riduzione delle ore di insegnamento su ogni classe e l’aumento del numero di classi per cattedra.

Si attendono chiarimenti su come si possano conciliare le due impostazioni, che appaiono in contraddizione.

In merito alle motivazioni che hanno indotto la scelta delle scienze e della tecnologia per l’utilizzo dell’inglese come lingua veicolare (pag. 51) **si condividono integralmente le considerazioni presentate dai colleghi del filone di Scienze** della nostra Istituzione Scolastica.

Proposte di modifica puntuali

Dove nel documento	Testo originario	Motivazione della modifica	Proposta di modifica
Pag. 51 Quarto capoverso	“La scelta di utilizzare la lingua inglese come lingua veicolare è ricaduta <i>sull’insegnamento</i> di scienze, di informatica, quest’ultima rientrante all’interno dei moduli didattici di tecnologia e di educazione fisica.”	In questo modo sembra che informatica rientri all’interno dei moduli didattici sia di tecnologia sia di educazione fisica.	“La scelta di utilizzare la lingua inglese come lingua veicolare è ricaduta sugli insegnamenti di scienze, di educazione fisica e di informatica , quest’ultima rientrante all’interno dei moduli didattici di tecnologia.”
Pag. 65 Traguardi delle competenze, decimo traguardo	“L’alunno comprende semplici testi in lingua straniera di ambito tecnologico e informatico ricavandone informazioni puntuali che saranno poi analizzate e sintetizzate ed infine illustrate attraverso la produzione di testi orali e scritti strutturati, mostrando di saper utilizzare correttamente il lessico specifico, il registro linguistico e le strutture linguistiche. Inoltre l’alunno è in grado di utilizzare con sufficiente disinvoltura programmi informatici direttamente nella versione inglese senza essere vincolato alla traduzione italiana. Infine l’alunno riesce a trasferire le competenze linguistiche acquisite in contesti non scientifici.”		“L’alunno comprende semplici testi in lingua straniera di ambito tecnologico e informatico. È in grado di produrre semplici testi strutturati, in forma orale e scritta, mostrando di saper utilizzare correttamente il lessico specialistico, il registro linguistico e le strutture linguistiche. L’alunno riesce a trasferire le competenze linguistiche acquisite in contesti non scientifici.”

I docenti di tecnologia

Helen Isabel

Lucia Maracci

Il filone di Scienze dopo un'attenta lettura del documento osserva quanto segue :

- les adaptations sono in vigore dal 1994 e la Regione Valle d'Aosta è bilingue, pertanto ormai da 22 anni nei vari curricula sono svolte attività in lingua francese.

Passare allo svolgimento di alcune materie al 50% del monte ore in tale lingua, per quanto incisivo come cambiamento, non è da ritenersi così "traumatico" come svolgere il 30% del monte ore di scienze in lingua straniera.

- Con l'introduzione della lingua inglese nell'insegnamento delle scienze, si rende quanto mai necessario la revisione del curriculum. Infatti le indicazioni nazionali prevedono lo svolgimento di un programma talmente vasto che obbliga gli insegnanti a fare delle scelte didattiche spesso a discapito delle attività laboratoriali, che pertanto vengono svolte solo per un numero ristretto di argomenti.

Inoltre nella scuola secondaria di primo grado vengono richiesti l'acquisizione e l'utilizzo di un lessico scientifico specifico che gli alunni hanno già difficoltà a padroneggiare nella loro lingua madre.

- Non consideriamo le attività laboratoriali (pag.50 ultimo capoverso) come momento ideale per l'impiego dell'inglese come lingua veicolare per i seguenti motivi:

a) il contesto delle attività laboratoriali è normalmente meno strutturato;

b) il momento maieutico che emerge in tali situazioni di apprendimento necessita dell'impiego della lingua italiana; infatti in diverse occasioni è stata notata la difficoltà degli alunni stranieri nel formulare ipotesi e nel riferire le proprie osservazioni;

c) in sede di attività pratica, in situazioni di richiamo e conduzione guidata dell'esperienza, è necessario da parte dell'insegnante esprimersi con messaggi chiari e immediatamente comprensibili;

d) è necessario inoltre adeguare le aule per un insegnamento di tipo laboratoriale.

-Peraltro non ci appare scontato il nesso causale tra "esporre gli studenti alla lingua inglese per lo studio di queste due discipline (scienze e tecnologia)" e il "rendere spontaneo l'apprendimento delle scienze e dell'informatica in questa lingua". Siamo convinti che per poter insegnare concetti complessi e declinati quali quelli che gli alunni sono chiamati ad apprendere sia fondamentale l'uso della lingua materna, ricca di sfumature che meglio si prestano all'argomentazione.

Inoltre l'insegnamento della lingua inglese dovrebbe essere veicolata da docenti competenti per evitare un apprendimento scorretto poi difficile da correggere.

- A pag.51 (primo capoverso) si raccomanda agli insegnanti che non siano in possesso delle necessarie competenze linguistiche di garantire l'utilizzo della lingua inglese tramite collaborazioni e cooperazione con docenti di lingua straniera o con risorse interne o esterne competenti.

Si fa presente che gli insegnanti di lingua inglese, con l'attuale organizzazione oraria, non hanno la possibilità di supportare tutti i colleghi che lo richiedono nella realizzazione di progetti; si sottolinea inoltre che, nel caso in cui ci si dovesse appoggiare ad una risorsa esterna, sarebbe necessario un investimento economico da parte dell'istituzione.

E' poco chiara la natura delle competenze metodologiche citate (pag.51 riga 2) soprattutto relativamente agli aspetti legati alla valutazione (riga 5).

- L'insegnamento delle scienze in lingua straniera necessita di materiali, libri e strumenti didattici adattati ai programmi nazionali italiani che al momento non ci risultano disponibili e il cui acquisto risulterebbe comunque oneroso per l'amministrazione regionale.

- Infine gli obiettivi dello studio delle scienze anche in lingua inglese, per ragazzi di 11-13 anni ci appaiono decisamente fuori portata e adeguati, forse, a studenti in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado:

“...usare in modo ricettivo e produttivo la lingua inglese in contesti scientifici, rendendo consapevole lo studente dell'importanza dell'inglese per comunicare in ambito scientifico”.(pag.61 righe 3-4)

“... l'alunno, attraverso l'insegnamento integrato di lingua e disciplina, sa comprendere testi scientifici nelle lingue veicolari ricavandone informazioni puntuali che saranno poi analizzate e sintetizzate ed infine illustrate attraverso la produzione di testi orali e scritti strutturati, mostrando di saper utilizzare in modo adeguato il lessico specifico, il registro linguistico e le strutture linguistiche. Inoltre l'alunno riesce a trasferire le competenze linguistiche acquisite in contesti non scientifici.”(pag.61)

E' necessario altresì tenere in considerazione le difficoltà di apprendimento degli alunni DSA e BES che in un contesto plurilingue sarebbero ulteriormente penalizzati.

Le insegnanti

Lombardi Mariaromana

Debernardi Roberta

Brotto Monica

Bionaz Sabrina

Considerazioni sul documento concernente le “Adaptations”

Per attuare una riforma di tale portata che non sia solo propagandistica, occorrerebbe partire da una dettagliata ed approfondita analisi della realtà scolastica valdostana.

Sarebbe importante conoscere, se si parla di bilinguismo, quale sia attualmente la percentuale di alunni/famiglie bilingui e, partendo da un dato reale, progettare interventi calibrati atti a migliorare la conoscenza e pratica della lingua francese.

Per quanto riguarda la componente docente bisognerebbe censire quanti attualmente hanno le competenze per insegnare la propria materia in inglese e istituire dei corsi di formazione.

Occorrerebbe poi stabilire un piano di aggiornamento e capire l'entità delle risorse economiche necessarie per attuarlo.

Il passo successivo sarebbe quello di stabilire i tempi per una applicazione omogenea su tutto il territorio regionale della riforma.

Quello che invece ci viene proposto è un progetto che, se pur condivisibile nell'intento di arricchire le conoscenze linguistiche dei nostri alunni, pare molto vago sui tempi di attuazione, sulla formazione degli insegnanti e lontano dalla realtà scolastica.

In alcune materie, scelte con criteri discutibili, si sommerebbero alle difficoltà intrinseche quelle conseguenti all'uso di una lingua straniera. Tra l'altro alcune di queste, le “educazioni” vedranno aumentare il numero di classi e, nel caso di ed. tecnica, una riduzione oraria, con conseguente diminuzione di ore da dedicare ai progetti.

Ritengo che un intervento di tale portata nella scuola valdostana andrebbe valutato con maggiore accortezza e realismo.

Occorre dare maggiore attenzione a chi ogni giorno entra in classe e con sempre meno riconoscimento da parte della comunità si confronta con i ragazzi, con le loro difficoltà, i loro bisogni, i loro sogni e cerca di costruire assieme un percorso di vita.

Marco Varisella – insegnante di ed. fisica nella scuola media

OSSERVAZIONI SUL DOCUMENTO

“PROPOSTE PER LA RAZIONALIZZAZIONE E LA REVISIONE DEGLI ADATTAMENTI NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO”

	Testo originale	Proposta di modifica
Introduzione		
P. 14 Righe 25-29 Inclusione degli alunni di origine straniera	L'inclusione di questi alunni pone tre ordini di riflessione: la presa in considerazione e la valorizzazione delle loro biografia linguistica, le necessità di prevedere delle <u>progressioni individuali distinte</u> da quelle degli altri alunni, la definizione di <u>livelli da raggiungere alla fine del ciclo che possono anche non essere comparati</u> a quelli degli studenti autoctoni.	Aggiungere la seguente frase: La stessa attenzione dovrà essere posta agli alunni italiani immigrati in Valle d'Aosta che hanno frequentato la scuola per uno o più anni in un'altra Regione italiana. Questi studenti, infatti, possederanno una competenza in lingua francese inferiore rispetto agli studenti scolarizzati in Valle d'Aosta.
P. 19 Ultimo capoverso Riflessione grammaticale comparativa plurilingue	In presenza di più lingue [...] si tratta [...] di far interagire i diversi momenti di <u>riflessione grammaticale attraverso una collaborazione pianificata dei vari insegnamenti</u> e di compararne i diversi sistemi.	Aggiungere le seguenti frasi: Data la centralità di una riflessione grammaticale comparativa plurilingue, l'amministrazione regionale si impegna a: predisporre una formazione gratuita nel territorio regionale per tutti gli insegnanti di lingua italiana, francese, inglese e tedesca. Per favorire la progettazione di un curriculum grammaticale orizzontale, tali insegnanti potranno usufruire di programmazioni periodiche
P. 20 Quinto capoverso Prove standardizzate di lingua francese, inglese, tedesca	Le prove regionali si svolgeranno secondo i calendari previsti per le prove INVALSI, <u>il primo giorno precedente o successivo alle prove nazionali.</u>	Sostituire la frase in corsivo con la seguente: Al termine dell'anno scolastico , per non sovraccaricare gli studenti che affrontano già le cinque prove scritte dell'Esame di Stato”.
P. 22 Secondo capoverso Immaneabile programmazione e progettazione in équipe	Pertanto, è realizzabile permettere all'alunno di esprimere in modo costruttivo in L2 e/o in L3 pensieri [...] ricorrendo in modo sistematico a [...] ad <u>un'immaneabile programmazione e</u>	Aggiungere l'espressione: “da svolgersi in un' immaneabile ora programmazione compresa nell'orario settimanale”.

	<u>progettazione in équipe.</u>	
P. 22 Terzo capoverso Consapevolezza degli ostacoli linguistici	Il docente deve essere <u>consapevole dei possibili ostacoli linguistici</u> che possono impedire il fluire della comunicazione e deve altresì essere in grado di <u>utilizzare strategie di facilitazione</u> , [...] di controllo e verifica continua della comprensione.	Aggiungere la frase: Consapevole degli ostacoli linguistici che si frappongono all'insegnamento disciplinare, l'insegnante, quando lo riterrà necessario anche in un'ottica di una didattica inclusiva, provvederà a una riduzione e semplificazione dei contenuti disciplinari.
Scuola primaria		
P. 39 Terzo e quarto capoverso Constatazione dello squilibrio nei livelli di padronanza delle due lingue	<u>La constatazione che [...] tra gli allievi esiste uno squilibrio nella padronanza delle due lingue</u> in particolare sul piano lessicale, dovuta alla scarsa abitudine all'uso della lingua francese nel contesto familiare e, più in generale in quello extrascolastico, <u>non deve indurre a fissare obiettivi di apprendimento diversi e meno "elevati" in tale lingua.</u> L'utilizzo paritario infatti dell'italiano e del francese negli insegnamenti linguistici e in quelli non linguistici, accanto alla considerazione che gli strumenti strutturali comunicativi e funzionali delle lingue non cambiano, fanno sì che <u>i livelli di competenza da perseguire siano simili, indipendentemente dalle acquisizioni lessicali precedenti.</u>	Sostituire con: La constatazione che [...] tra gli allievi esiste uno squilibrio nella padronanza delle due lingue in particolare sul piano lessicale, dovuta alla scarsa abitudine all'uso della lingua francese nel contesto familiare e, più in generale in quello extrascolastico, deve indurre a fissare obiettivi di apprendimento diversi e meno "elevati" in tale lingua. Nonostante l'utilizzo paritario dell'italiano e del francese negli insegnamenti linguistici e in quelli non linguistici e nonostante la considerazione che gli strumenti strutturali comunicativi e funzionali delle lingue non cambiano, i livelli di competenza da perseguire non possono essere simili proprio in considerazione del fatto che tra gli allievi esiste uno squilibrio nella padronanza delle due lingue.
P. 40 Terzo capoverso Laboratorio di scienze	Il laboratorio di scienze è dunque il luogo ideale per affrontare, scoprire ed acquisire concetti che trovano una trattazione in lingua inglese, uno spazio di ricerca, ma anche <u>un ambito nel quale trasferire, riutilizzare e sistematizzare, consolidandole, conoscenze</u>	Sostituire con: Il laboratorio di scienze è dunque il luogo ideale per affrontare, scoprire ed acquisire concetti che trovano una trattazione in lingua inglese, se esso permette di consolidare le conoscenze linguistiche apprese precedentemente

	<u>linguistiche apprese precedentemente.</u>	
P. 40 Sesto capoverso Laboratorio di scienze	Pertanto per consentire un apprendimento più efficace della lingua inglese la parte sperimentale della didattica delle scienze e <u>una fra le educazioni (Arte e immagine, Musica ed Educazione Fisica) dovranno essere svolte in tale lingua.</u>	Aggiungere la frase: La materia da svolgere in lingua inglese non sarà fissa per tutto l'anno, ma si alternerà alle altre, per non creare eccessivi vincoli alla programmazione.
P. 40 Settimo capoverso Livello A1 in lingua inglese al termine della primaria	I traguardi dell'insegnamento della lingua inglese sono riconducibili, come per le indicazioni nazionali al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle lingue del Consiglio d'Europa.	I docenti esprimono perplessità circa il livello da raggiungere, che è ritenuto troppo elevato considerando che l'insegnamento della lingua inglese avviene in due ore settimanali da parte di un docente specialista. L'apprendimento della lingua durante le ore discipline non linguistiche dipende dalla padronanza linguistica del docente di altre materie.
P. 42 Secondo capoverso P. 43 Secondo capoverso P. 39 Quarto capoverso Argomenti di storia e geografia da trattare in lingua francese	I traguardi tengono conto dell'alternanza nell'utilizzo della lingua francese e di quella italiana, in particolare <u>le competenze riferite gli eventi storici collegati alla realtà regionale valdostana e all'uso di documenti presenti sul territorio sono realizzate in lingua francese.</u> I traguardi devono tener conto dell'alternanza tra la lingua francese e quella italiana, in particolare <u>le competenze riferite al territorio regionale dovranno essere sviluppate in lingua francese.</u> <u>“utilizzo paritario dell'italiano e del francese negli insegnamenti linguistici e in quelli non linguistici.</u>	Se gli argomenti di storia e geografia legati al territorio devono essere svolti in lingua francese e se l'insegnamento in lingua francese dovrà occupare il 50% delle ore di lezione anche nelle discipline non linguistiche, ne deriva che il 50% del programma di storia e di geografia dovrà riguardare tematiche locali? Non sarebbe necessario disporre di maggiore flessibilità nella scelta dei contenuti da trattare in una lingua piuttosto che in un'altra?
Scuola secondaria		
P. 50 Formazione dei docenti	L'insegnamento delle discipline non linguistiche [...] a partire dall'a.s. 2016-17 sarà introdotto in modo graduale e flessibile, considerato che le attività di formazione richiederanno più	Aggiungere la frase: “L'amministrazione regionale si impegna a predisporre ogni anno corsi di formazione - aperti a tutti gli insegnanti (non a numero chiuso)

	anni per far acquisire ad un ampio numero di docenti le competenze linguistiche e metodologiche richieste.	<p>- gratuiti</p> <p>- nel territorio regionale per consentire a tutti i docenti di inserirsi attivamente nella graduale applicazione delle indicazioni.</p> <p>Si richiede inoltre di <u>specificare gli obiettivi</u> da raggiungere <u>durante l'applicazione graduale</u> e flessibile dell'insegnamento delle discipline non linguistiche in inglese, francese e tedesco.</p>
<p>P. 51</p> <p>Al termine del paragrafo</p> <p>Attribuzione delle discipline alle lingue italiana, francese e inglese</p>		
		<p>Per ogni materia insegnata anche solo in parte in lingua francese o inglese, l'amministrazione regionale si impegna a predisporre una bibliografia completa e aggiornata di libri di testo per la scuola del primo ciclo, all'interno della quale i docenti sceglieranno il testo ritenuto più idoneo, in base al principio della libertà di insegnamento (art. 33 della Costituzione italiana; legge 477/1973 art 4 e DPR 417/1974 art. 1)</p> <p>La bibliografia predisposta dall'Amministrazione regionale dovrà tener conto delle indicazioni nazionali per il curriculum e dovrà essere di tipo B (L. 221/2012, art. 11)</p>
<p>Storia</p> <p>In generale, la premessa e i traguardi della disciplina esprimono richieste e obiettivi assolutamente troppo elevati per gli studenti della scuola secondaria di primo grado. In particolare, si richiede di modificare le seguenti parti.</p>		
<p>P. 57</p> <p>Primo capoverso</p> <p>Secondo capoverso</p> <p>Premesse metodologiche</p>	<p>E' importante quindi trattare argomenti di storia attraverso storiografie di altri paesi per avere una visione e un approccio plurale.</p> <p>Un approccio plurilingue può facilitare l'interpretazione critica di alcune questioni sensibili del nostro passato</p>	<p>Si richiede un chiarimento delle due affermazioni.</p>

	secondo una prospettiva storica che è anche filosofica e antropologica.	
P. 57 Ottavo, nono e decimo capoverso	Riferimenti alla civiltà neolitica e al mondo antico	Questi argomenti rientrano nelle indicazioni nazionali per la scuola primaria
P. 57 Ottavo capoverso	“Fino alla nascita della Repubblica”	Le indicazioni nazionali di storia richiedono di arrivare fino ad anni molto più recenti.
P. 58 Ultima riga	<i>Argomentare su...</i> conoscenze e concetti appresi usando il linguaggio specifico della disciplina nelle due lingue veicolari.	Ci sembra sufficiente, per la scuola secondaria di primo grado, che gli alunni sappiano “esporre” conoscenze e concetti in due lingue veicolari.